



Commissario Straordinario  
Ricostruzione Sisma 2016  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**DOCUMENTO DI SINTESI  
PER EVENTO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO SISMA 2016  
NELL'AMBITO DELLA PLANET WEEK DEL G7 AMBIENTE A TORINO**

26 aprile 2024

Ore 10.30 – 13

**Una parte di mondo:  
Appennino centrale, un posto dove vivere**  
CASTELLO DEL VALENTINO  
Stanza della Caccia - Viale Mattioli 39 - Torino

### Premessa

Il programma di "PLANET WEEK" l'evento di accompagnamento al G7 ambiente che si svolgerà dal 20 al 28 aprile prossimi sarà articolato su cinque aree tematiche: Azione climatica, Economia Circolare, Energie Rinnovabili e Acqua. Trasversali a tutti i temi saranno i giovani ed il loro ruolo come attori attivi e fondamentali per il cambiamento.

L'esperienza della Struttura Commissariale intende presentare l'originale esperienza di adattamento del territorio ai cambiamenti climatici che accompagna l'opera di ricostruzione di un'area segnata da una sequenza di 4 grossi sismi, concentrati in due anni 2016 – 2017, per candidarsi come modello territoriale di applicazione di buone pratiche che interessano tutte le aree tematiche previste, declinandole in un'ambiziosa prospettiva internazionale quale contributo concreto allo sviluppo di politiche dell'Italia verso i Paesi del Mediterraneo, a partire dal Nord Africa (vedi Piano Mattei<sup>1</sup>), ma anche in funzione di un ruolo dell'Italia in vista dell'allargamento dell'Europa a 35 in quanto le economie dei Paesi candidati (Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Albania, Moldavia, Ucraina, Bosnia ed Erzegovina) potrebbero sviluppare sinergie virtuose con le imprese dell'Italia centrale nei settori agroalimentare, del legno e della manifattura.

### Contesto

Tra i Paesi del G7 l'Italia, insieme alla Francia, è l'unica realtà del Mediterraneo, ovvero di uno dei principali hot spot climatici del mondo con la temperatura del mare che si innalza più rapidamente di tutti. Ciò comporta la responsabilità di rappresentare in un consesso internazionale sull'ambiente, come il G7 ambiente, i temi specifici del bacino del Mediterraneo che, a causa degli effetti dei cambiamenti climatici sta già subendo effetti devastanti. Solo lo scorso anno si sono registrate ondate di calore senza precedenti in Francia, Grecia, Italia, Spagna, Algeria e Tunisia. La siccità ha colpito pesantemente tutto il Nord Africa e la Penisola Iberica. Si sono avuti incendi devastanti con vaste aree distrutte in Grecia, Turchia e Algeria. I nubifragi e le alluvioni hanno colpito l'Italia, la Grecia, i Balcani e la Libia con lutti e distruzioni.

Gli effetti degli eventi estremi incidono fortemente sulle dinamiche economiche e sociali dei Paesi del Mediterraneo, in particolare di quelli della sponda sud dove la siccità e le catastrofi naturali, come afferma

---

<sup>1</sup> Il Piano Mattei accoglie in un quadro generale una serie di progetti di sviluppo socio-economico e industriale avviati con i Paesi africani. Tra gli obiettivi c'è anche quello di rendere esplicita la portata complessiva della cooperazione italiana in Africa con lo scopo di rilanciare il ruolo e la posizione geostrategica dell'Italia nel Mediterraneo, poco riconosciuti nell'approccio europeo, iniziato sin dal 1995 con il Processo di Barcellona (noto anche come Partenariato euro-mediterraneo) e proseguito con la Politica europea di vicinato nel 2004 e l'Unione per il Mediterraneo nel 2008.



Commissario Straordinario  
Ricostruzione Sisma 2016  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'UNHCR<sup>2</sup>, interagiscono sempre più coi fattori alla radice dei movimenti di rifugiati. Appare urgente, oltre alle necessarie misure di mitigazione del clima, sviluppare azioni di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare per il bacino del Mediterraneo che sta già subendo effetti significativi con ricadute geopolitiche a livello globale.

Per essere efficaci le azioni di adattamento devono tenere conto delle specifiche peculiarità dei territori interessati. Nello specifico tutta l'area del Mediterraneo è caratterizzata da ambienti, habitat e specie che si sono evolute nei millenni attraverso la presenza e l'uso delle risorse naturali da parte dell'uomo. Si tratta di un tratto caratteristico del Mediterraneo che si distingue dai territori del Nord Europa, delle Americhe, di parte dell'Asia e dell'Africa centrale e meridionale. Infatti, a differenza di queste realtà, uno dei maggiori fattori di rischio per gli effetti degli eventi estremi nel Mediterraneo è l'abbandono del suolo che ne pregiudica notevolmente le funzioni ecologiche e idrogeologiche.

Esemplificative in questo senso le conclusioni dello studio<sup>3</sup> della Regione Emilia Romagna sulle ragioni degli effetti devastanti dell'alluvione del 2023: *"Molti terreni forestali e agricoli abbandonati hanno causato una riduzione delle cure ordinarie del territorio e quindi anche di abbandono della rete idraulica minore. Il conseguente aumento di copertura forestale derivante dall'abbandono dell'uso del suolo che dovrebbe corrispondere a un aumento della capacità regimante della vegetazione, non si verifica perché l'aumento di copertura forestale, soprattutto in caso di foreste non gestite, abbinato alla diminuzione di manutenzione del territorio agricolo può essere controproducente in caso di eventi pluviometrici estremi in quanto l'aumento di densità all'interno del popolamento induce una maggiore competizione che riduce la resistenza meccanica indebolendo il popolamento (e la capacità di ancoraggio delle radici), ed una maggiore mortalità. Inoltre l'abbandono favorisce ribaltamenti di ceppaie, soprattutto in cedui abbandonati, mortalità di alberi e polloni che va ad alimentare il trasporto solido delle lave torrentizie, a mettere in pericolo infrastrutture lungo i corsi d'acqua".*

### Il laboratorio dell'Appennino centrale

Alla COP 28 di Dubai la Struttura Commissariale ha presentato l'esperienza dell'area del cratere sismico del centro Italia quale laboratorio di una ricostruzione e di una riparazione per adattare il territorio ai cambiamenti climatici. L'area del cratere sisma 2016/17 è prevalentemente montuosa e collinare, estesa per 8 mila Km<sup>2</sup> su 4 Regioni (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo) interessa 138 Comuni con una popolazione di 575 mila abitanti. Si tratta di un'area che rappresenta un vero e proprio concentrato biogeografico in quanto segna il limite meridionale dell'areale di molti organismi di provenienza artico-alpina e, allo stesso tempo, il limite settentrionale di piante e animali di origine meridionale. Inoltre, è l'area dell'Italia peninsulare che vanta nella sua flora la componente più consistente di piante di provenienza orientale. Si tratta, quindi, di un contesto particolarmente rappresentativo per sperimentare iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici per tutto il Mediterraneo.

L'obiettivo della Struttura Commissariale è una ricostruzione in sicurezza, intesa nel senso più ampio, che va oltre il rischio sismico e interessa anche il capitale naturale e quello sociale incentrato sulle comunità locali. Questo obiettivo viene perseguito attraverso analisi e studi multidisciplinari, monitoraggio IoT del territorio e

<sup>2</sup> L'UNHCR è l'agenzia dell'ONU sui rifugiati che ha evidenziato i collegamenti tra i cambiamenti climatici e i flussi migratori nell'area del Mediterraneo.

<sup>3</sup> Rapporto della Commissione tecnico-scientifica istituita con deliberazione della Giunta Regionale n. 984/2023 al fine di analizzare gli eventi meteorologici estremi del mese di maggio 2023 - Autori: Prof. Armando Brath (Coordinatore) - Prof. Nicola Casagli - Prof. Marco Marani - Dott.ssa Paola Mercogliano - Prof. Renzo Motta.



Commissario Straordinario  
Ricostruzione Sisma 2016  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

attuazione di soluzioni innovative che, anche a causa dei cambiamenti climatici, sono necessariamente indirizzate alla prevenzione e mitigazione del rischio, alla sostenibilità delle strutture e dei servizi a partire dall'efficientamento energetico del patrimonio pubblico e privato. Si tratta di un obiettivo complesso e multidisciplinare che interessa tutti i temi oggetto della "PLANET WEEK": Azione climatica, Economia Circolare, Energie Rinnovabili e Acqua. L'attività del Commissario è stata sviluppata in linea con gli indirizzi definiti dal Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030<sup>4</sup> che riconosce agli Stati un ruolo primario nel facilitare il raggiungimento dell'obiettivo di prevenire la creazione di nuovi rischi e rafforzare la resilienza delle comunità. Un obiettivo formalizzato con il DL n.3/2023<sup>5</sup> che ha esteso la mission del Commissario Straordinario anche alla riparazione, all'assistenza alla popolazione e alla ripresa economica dei territori colpiti.

Si tratta di una novità significativa che ha permesso di sviluppare il complesso e articolato programma di investimenti finanziato attraverso il PNC al PNRR<sup>6</sup> finalizzato al rilancio economico e sociale dei territori colpiti. Il programma, denominato *NextAppennino*, risponde alle finalità del *Green Deal Europeo*<sup>7</sup> ed è coerente ai principi del DNSH (Do No Significant Harm)<sup>8</sup> e, per gli obiettivi che si pone, è coerente con le direttive dello *United Nations Office for Disaster Risk Reduction (UNISDR)*<sup>9</sup>. Il combinato disposto tra il DL 3/2023 e il programma di investimenti PNRR/PNC per la ricostruzione e riparazione fa oggettivamente di questa esperienza un modello, che vede nella Struttura Commissariale la concentrazione di obiettivi di gestione amministrativa attraverso una governance multilivello e capacità operative attraverso una struttura tecnico scientifica. In sostanza il Laboratorio Appennino centrale migliora e completa con la parte amministrativa e operativa altre straordinarie best practices internazionali finalizzate alla ricostruzione e alla riparazione del tessuto sociale ed economico, come ad esempio il College of Emergency, Preparedness, Homeland and Security dell'Università di New York at Albany per l'uragano Katrina, o il Garrick Institute for Risk Science dell'Università di California per l'area sismica del Big One.

L'opera di ricostruzione e riparazione del cratere 2016 è quindi una best practice utile per dedurre considerazioni per altri contesti a rischio, per via della rappresentativa multi-vulnerabilità di un territorio dalle caratteristiche morfologiche (montana e alto montana) e geografiche (al centro del Mediterraneo). Pertanto, le misure di adattamento e mitigazione che sono previste nelle opere di ricostruzione e di rilancio economico e sociale, rappresentano un concreto esempio di transizione di un territorio che si intende riparare non solo per renderlo sicuro sismicamente ma anche vivibile e resiliente ai cambiamenti climatici.

L'obiettivo del Commissario Straordinario del Governo non è quindi *"soltanto di curare i mali del passato, ma anche di incentivare le prospettive per il futuro di questa vasta area interna. La ricostruzione è una missione prioritaria e dovuta ma, al contempo, da sola rappresenterebbe una risposta parziale rispetto ai problemi strutturali di cui soffrono questi territori. Necessita dunque di essere anche accompagnata da altrettanto*

<sup>4</sup> Documento internazionale adottato dagli Stati membri delle Nazioni Unite il 15 marzo 2015 durante la Conferenza mondiale sulla riduzione del rischio di disastri tenutasi a Sendai, in Giappone e approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel giugno 2015

<sup>5</sup> Decreto legge 11 gennaio 2023, n. 3 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 8 dell'11 gennaio 2023)

<sup>6</sup> Piano Nazionale Complementare al PNRR - D.L. 6 maggio 2021, n. 59 - (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 160 del 6 luglio 2021)

<sup>7</sup> Il Green deal Europeo si pone l'obiettivo di fare dell'Europa il primo continente al mondo a impatto climatico zero. Tutti i 27 Stati membri hanno assunto l'impegno di fare dell'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per raggiungere questo traguardo si sono impegnati a ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

<sup>8</sup> Il principio Do No Significant Harm (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF. Inoltre, i piani devono includere interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica.

<sup>9</sup> L'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi è stato creato nel dicembre 1999 per garantire l'attuazione della Strategia internazionale per la riduzione dei disastri.



Commissario Straordinario  
Ricostruzione Sisma 2016  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

*coerenti iniziative di ripresa economica e sociale. Questa è la condizione per proporre un nuovo orizzonte a quei luoghi, dove affondano le radici storiche e culturali del nostro Paese. Ricostruire e rigenerare questo territorio vuol dire riproporre i presupposti per renderlo “abitabile”, assicurando interventi di mitigazione del rischio connesso al dissesto idrogeologico, un’edilizia pubblica e privata sicura, una viabilità adeguata, una connettività digitale essenziale, una scolarizzazione necessaria, una rete di protezione sociale vivace e una economia in ripresa”<sup>10</sup>.*

### L’evento per il G7 ambiente

Alla recente assemblea dell’UNEA-6<sup>11</sup> a Nairobi l’Italia si è impegnata con la presidenza del G7 a lavorare per azioni concrete per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici con un focus prioritario sull’Africa: *“È fondamentale affrontare le sfide che abbiamo davanti con soluzioni concrete che riconoscano l’interconnessione dei sistemi ambientale, sociale ed economico. L’Italia, che nel 2024 detiene la Presidenza del G7, intende lavorare insieme per pianificare e attuare azioni ambiziose promuovendo un approccio pragmatico di cui l’Africa è un focus prioritario”*.<sup>12</sup> L’esperienza del Laboratorio del cratere sisma 2016 presenta tutte le caratteristiche per fungere da riferimento per lo sviluppo di attività intrinsecamente sostenibili in quanto si basano sull’uso, la trasformazione e la valorizzazione delle risorse locali. Attività che assicurano un presidio e una gestione del territorio in coerenza con la vocazione dei luoghi e, quindi, ne aumentano la resilienza e le funzioni ecologiche e idrogeologiche.

Si tratta di una serie di soluzioni concrete (vedi allegato) che, al netto delle specificità di altre realtà del Mediterraneo compreso il Nord Africa, e dell’Europa dell’Est e dei Balcani rappresentano un variegato panorama di proposte operative facilmente modulabili a seconda delle caratteristiche e degli obiettivi. un patrimonio di esperienze che si stanno attuando realmente sul campo le cui risultanze potranno essere molto utili per definire le riforme dell’architettura finanziaria internazionale legate al clima. Prima di stanziare le risorse è fondamentale, infatti, conoscere l’efficacia delle misure e degli interventi per adattare un territorio ai cambiamenti climatici. L’esperienza in questo campo del cratere sisma 2016 attraverso le risorse del PNC PNRR, è sicuramente la più significativa quantitativamente e qualitativamente attualmente in atto in Europa.

Si tratta di un prezioso patrimonio di esperienze e progetti che l’Italia potrebbe valorizzare per riaffermare il ruolo e la posizione geostrategica nel Mediterraneo e verso i Balcani in un’ottica di contrasto dei disastrosi effetti dei cambiamenti climatici, ma anche come esempio di sviluppo di economie basate sul capitale naturale, quindi intrinsecamente sostenibili. Soluzioni e proposte significative anche in prospettiva della nuova Europa a 35 per la quale l’Italia potrebbe svolgere un ruolo decisivo per una più efficace integrazione agli standard europei. I prossimi incontri a Washington D.C. di Banca mondiale e Fondo monetario internazionale (Fmi), in cui si dovranno portare avanti le proposte per finanziare le misure per il clima, rappresentano il passaggio decisivo per avviare azioni concrete. Le riforme della finanza sono centrali per abilitare la transizione ecologica e conseguire gli obiettivi dell’Accordo di Parigi e della Cop di Dubai, per le quali la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionali ma anche tutti i grandi istituti finanziari hanno un ruolo centrale, dove però gli *shareholder* sono i governi. In particolare i Paesi G7 che hanno un grande impatto su queste istituzioni multilaterali. Nell’ambito del G7, l’Italia potrebbe affermare le politiche per il

<sup>10</sup> Castelli G, in “Rapporto sulla ricostruzione sisma 2016” – Giugno 2023

<sup>11</sup> Dal 26 febbraio al 1° marzo 2024, l’UNEP, il Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente, con sede a Nairobi, ha ospitato la sesta sessione dell’Assemblea ONU per l’Ambiente (UNEA-6). L’UNEA-6 si è conclusa con l’adozione di quindici risoluzioni, due decisioni e una Dichiarazione ministeriale che mirano a contrastare le problematiche legate al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità e all’inquinamento.

<sup>12</sup> Dichiarazione del Viceministro all’Ambiente Gava all’UNEA-6 a Nairobi



Commissario Straordinario  
Ricostruzione Sisma 2016  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Mediterraneo, i Balcani e il Piano Mattei anche attraverso esempi concreti sviluppati nell'ambito del Laboratorio del cratere sisma 2016.

Si tratterebbe di un contributo basato su esperienze reali in un ambito particolarmente significativo per il Mediterraneo e i Balcani, dove lo sviluppo di imprese sul capitale naturale locale potrebbe aumentare la resilienza sociale e ambientale di queste aree fortemente a rischio per gli effetti dei cambiamenti climatici. Inoltre, le esperienze che si stanno sviluppando in Appennino centrale potrebbero essere utili per individuare, definire economicamente e programmare interventi per altre aree a rischio con caratteristiche simili e, quindi, reindirizzare le banche multilaterali di sviluppo sugli investimenti in mitigazione e adattamento, sostenere la diminuzione dei rischi di investimento nel settore privato e diminuire quindi anche il costo del capitale dei progetti di decarbonizzazione, circolarità, supporto alla natura. Inoltre, a ottobre ci sarà la Cop16 sulla biodiversità in Colombia, dove il tema chiave saranno le risorse economiche per raggiungere gli obiettivi del Global Biodiversity Framework<sup>13</sup>, anche in questo contesto le soluzioni sviluppate nell'area del cratere potrebbero contribuire a indirizzare le decisioni. Per finire, alla Cop 29 in Azerbaigian la finanza climatica sarà il tema chiave, l'obiettivo è la chiusura del negoziato finanziario di lungo termine (New Collective Quantified Goal on Climate Finance - NCQG<sup>14</sup>). Si tratta di appuntamenti decisivi per mettere a sistema azioni concrete contro il cambiamento climatico. Per tutti questi motivi le esperienze che si stanno sviluppando nell'area del cratere 2016 potrebbero essere estremamente utili per definire più efficacemente gli interventi e le risorse per l'area del Mediterraneo.

---

<sup>13</sup> Il Global Biodiversity Framework (GBF) è stato adottato durante il quindicesimo incontro della Conferenza delle Parti (COP 15) al termine di un processo di consultazione e negoziazione durato quattro anni. Si tratta di un accordo storico che sostiene il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e definisce un percorso ambizioso per raggiungere la visione globale di un mondo che vive in armonia con la natura che prevede 4 obiettivi per il 2050 e 23 obiettivi per il 2030.

<sup>14</sup> Con la decisione dell'Assemblea dell'ONU 1/CP.21, par. 53, le Parti hanno deciso che, ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 3, dell'Accordo di Parigi, la Conferenza delle Parti fisserà un nuovo obiettivo quantificato collettivo (NCQG) a partire da una soglia minima di 100 miliardi di dollari l'anno, tenendo conto delle esigenze e delle priorità dei Paesi in via di sviluppo, prima del 2025.



Commissario Straordinario  
Ricostruzione Sisma 2016  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

## ALLEGATO

### Sintesi degli interventi in atto nell'area del cratere sisma 2016 per ricostruire e riparare un territorio adattandolo ai cambiamenti climatici

#### GLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Gli interventi di ricostruzione degli edifici pubblici e di quelli privati, come pure le opere di infrastrutturazione e di valorizzazione e gli incentivi agli Enti Locali e ai privati per le Comunità Energetiche Rinnovabili<sup>15</sup> (CER), hanno messo in atto specifiche misure di mitigazione ai cambiamenti climatici come la predisposizione e l'installazione di fonti di energia rinnovabile, l'attenzione ai principi del DNSH nelle opere di rigenerazione urbana, la mobilità sostenibile e il miglioramento dell'efficienza energetica attraverso coibentazione degli edifici. Nello specifico:

#### *Comunità energetiche, recupero di edifici e fonti rinnovabili*

Un investimento di 234,6 milioni di euro per il recupero di edifici ed efficientamento energetico che prevede interventi di rifunzionalizzazione, efficientamento energetico e mitigazione delle vulnerabilità sismiche per ammodernare e conformare ai nuovi standard sismico-energetici gli edifici pubblici, quelli di proprietà dello Stato e gestiti dal Demanio. L'obiettivo principale è quello di ridurre sensibilmente il consumo di energia da fonti non rinnovabili e di promuovere, invece, pratiche sostenibili nel rispetto dell'ambiente, attraverso tre tipologie di intervento:

1. Recupero, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di circa 138 interventi su immobili pubblici, individuati nelle quattro regioni interessate dai terremoti del 2009 e 2016 per un investimento complessivo di oltre 106 milioni di euro;
2. Realizzazione, nel comune di L'Aquila, del Centro Nazionale del Servizio Civile Universale, grazie al recupero di una parte degli edifici temporanei del cratere 2009 (progetto C.A.S.E.) e di altri edifici pubblici. Tale Centro è destinato ad accogliere 2.500 volontari, formati per rispondere ai bisogni della comunità sul territorio;
3. Creazione di impianti per la produzione di energia pulita e sistemi centralizzati di distribuzione e condivisione intelligente di energia e/o calore da fonti rinnovabili. A tal proposito, è stato pubblicato un bando da 68 milioni di euro destinati a soggetti pubblici o privati che progettano e realizzano i nuovi impianti. Il bando ha ottenuto un notevole successo di partecipazione con oltre 100 domande di cui finanziate 25 nuove CER che interessano 60 Comuni e coinvolgono quasi 5.000 privati. Si tratta attualmente del più importante intervento di valorizzazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili in un determinato territorio.

#### *Rigenerazione urbana e interventi sostenibili di valorizzazione del territorio*

Un programma di investimenti di 355,5 milioni di euro per la valorizzazione turistico-culturale dei luoghi + 700 milioni di euro per le opere pubbliche che punta a realizzare un'articolata serie di interventi di

<sup>15</sup> Le CER sono lo strumento che intende coniugare le esigenze energetiche delle comunità locali e delle imprese a un utilizzo responsabile e consapevole e nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.





Commissario Straordinario  
Ricostruzione Sisma 2016  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

rigenerazione urbana per migliorare la qualità degli spazi pubblici, delle relazioni sociali, dei servizi e sottoservizi dei comuni dei crateri e, al contempo, rilanciare la loro offerta turistico-culturale assicurando il rispetto degli ecosistemi, la mobilità sostenibile e favorendo la diminuzione del consumo di suolo. Questi obiettivi si sviluppano in due linee di intervento:

1. Progetti di rigenerazione urbana degli spazi aperti pubblici di borghi e di città (199,2 milioni di euro + 700 milioni per opere pubbliche) tesi al recupero o alla creazione di aree verdi, al rinnovo di arredi urbani e pavimentazioni, al recupero di edifici e alla creazione di punti intermodali per incrementare la cosiddetta mobilità dolce, come nuovi camminamenti nei centri storici o parcheggi intermodali. Alla base dei progetti ci sono i principi della sostenibilità mirati alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici a partire dall'azzeramento del consumo di suolo e la proprietà pubblica dei luoghi oggetto di investimento. Ai circa 200 milioni di euro del programma si aggiungono altri 700 milioni di euro di risorse messe a disposizione dal Commissario sisma 2016 e dalla Struttura di Missione L'Aquila 2009, per interventi sulle opere pubbliche che hanno subito danni diretti dai terremoti.
2. Implementazione di cammini culturali, tematici e storici (116,7 milioni di euro) attraverso interventi di ammodernamento e messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita, nonché di promozione di infrastrutture per la valorizzazione del territorio, rifunzionalizzazione delle soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) per fini turistici, nel momento in cui le strutture saranno lasciate dagli attuali occupanti. Si tratta di interventi che intendono valorizzare le caratteristiche dei luoghi attraverso la creazione di economie basate sulla sostenibilità, l'economia circolare e il capitale naturale.

#### *Infrastrutture e mobilità sostenibile*

Opere per 319,9 milioni di euro per il potenziamento della rete stradale e delle stazioni ferroviarie che a più livelli promuovono un processo di sviluppo economico, sociale e infrastrutturale delle aree terremotate, puntando sul miglioramento dei collegamenti, sulla mobilità a impatto zero e sul rispetto dell'ambiente. Tutte le opere, oltre a rispettare i criteri del DNSH saranno indirizzate a migliorare la sostenibilità della mobilità nelle aree montane con particolare attenzione a quella condivisa e al trasporto su ferro. Il programma si articola in tre linee di intervento:

1. Potenziamento e riqualificazione delle principali stazioni ferroviarie - I lavori di miglioramento riguarderanno le stazioni di Teramo, L'Aquila, Ascoli Piceno, Fabriano, Macerata, Tolentino, Rieti, Anrodoco, Spoleto e Baiano di Spoleto. Sarà inoltre realizzata una nuova stazione ferroviaria, quella di Tolentino Campus. In totale gli interventi valgono oltre 33 milioni di euro.
2. Realizzazione di lavori su diversi lotti relativi alla rete stradale statale del cratere per un valore di 177 milioni di euro che prevedono la mitigazione degli impatti e la razionalizzazione della rete stradale. I primi cantieri riguarderanno la SS4 Salaria, la SS260 Picente tra L'Aquila e Amatrice, la SS78 tra Belforte, Sarnano e Amandola, la SS210 Amandola-Servigliano, la SS685 Tre Valli Umbre tra Borgo Cerreto e Vallo di Nera. Gli interventi in progettazione riguardano invece altri tratti della Picente e della SS78, il collegamento tra Teramo e Ascoli, la Tre Valli Umbre tra Spoleto e Acquasparta.
3. Adeguamento della rete stradale comunale per 59,4 milioni di euro. Gli interventi sono stati individuati sulla base degli elenchi trasmessi dalle Regioni e saranno attuati in gran parte dai Comuni interessati seguendo le indicazioni di sostenibilità, azzeramento del consumo di suolo e rispetto degli ecosistemi.



Commissario Straordinario  
Ricostruzione Sisma 2016  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

## GLI INTERVENTI DI ADATTAMENTO

Le misure di adattamento ai cambiamenti climatici intraprese nell'area sisma 2016 riguardano l'efficientamento e la digitalizzazione delle infrastrutture per monitorare la qualità dell'aria e delle acque e per implementare sistemi sostenibili in aree montane, il miglioramento dell'uso delle risorse naturali locali, la gestione sostenibile delle foreste e, in generale, indirizzando le oltre 1.500 imprese vincitrici dei bandi NextAppennino ad attività basate sulla valorizzazione del capitale naturale. Nello specifico:

### *Reti e innovazione digitale per la sostenibilità*

Opere per 167,3 milioni di euro per reti e infrastrutture digitali per accrescere l'accessibilità sostenibile nelle aree fragili dell'Appennino centrale che, attualmente, anche per una loro conformazione territoriale, risultano essere tra le meno 'connesse' del Paese. Il progetto, nel suo complesso, permetterà di accrescere in maniera significativa l'attrattività, la sostenibilità e l'accessibilità delle aree interne dell'Appennino centrale, rimuovendo le barriere materiali e immateriali che ne impediscono la piena fruizione da parte di cittadini e turisti. Le misure previste per il processo di evoluzione digitale in queste zone si svilupperanno a più livelli e comprenderanno:

1. Il potenziamento degli impianti di base e l'integrazione di nuove infrastrutture a banda larga e ultra larga (già in corso di realizzazione con altri fondi), con un network di oltre 20 mila punti wi-fi per garantire una connessione rapida a cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche. L'intervento, complementare alle altre misure già adottate dai singoli Comuni, prevede l'adozione di sistemi di gestione dei servizi, grazie alle nuove tecnologie dell'IoT, l'internet delle cose, e dei sistemi blockchain.
2. La realizzazione di un 'laboratorio intelligente' di ultima generazione per la sicurezza e la prevenzione. È prevista l'installazione di una maxi-rete composta da 17 mila sensori, collegati a edifici, infrastrutture strategiche e immobili pubblici, in via di ricostruzione, in grado di rilevare e comunicare, in tempo reale, informazioni utili per il monitoraggio sismico e della mobilità, per il tracciamento delle macerie, per la misurazione della qualità dell'aria, il monitoraggio delle acque e del territorio grazie alle ultime tecnologie di IoT (dissesti, frane, infrastrutture, immobili strategici, temperature, incendi...). I dati, registrati dai sensori, saranno trasmessi ai sistemi telematici in gestione alle autorità competenti e alle amministrazioni locali.
3. La creazione di un Sistema Informativo territoriale telematico (SIT) nel quale confluiranno tutte le rilevazioni registrate dai sensori del laboratorio digitale. Questa piattaforma telematica territoriale, che può svolgere una funzione strategica anche nell'ambito delle attività di programmazione, servirà a mettere a punto le banche dati già esistenti. Sviluppo di una piattaforma unica di gestione territoriale, per monitoraggio, manutenzione e analisi proattiva dei rischi.

### *Economia circolare, riciclo delle macerie e filiere agroalimentari*

Programmi di investimento per 60 milioni di euro per la realizzazione di piattaforme di trasformazione tecnologica finalizzati a:

1. Sostenere gli investimenti per la gestione delle macerie e dei materiali risultanti dall'attività di ricostruzione, a carattere produttivo di tipo industriale e/o ambientale;





Commissario Straordinario  
Ricostruzione Sisma 2016  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

2. un utilizzo più razionale, efficace e sostenibile delle produzioni agricole, della selvicoltura, dell'allevamento e delle risorse naturali delle aree interessate, attraverso progetti modulari in grado di attivare/consolidare/modernizzare i processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti o di movimentazione e stoccaggio degli stessi in un'ottica di gestione integrata e sostenibile delle colture e delle foreste. In particolare è prevista la valorizzazione della biomassa forestale per un utilizzo non energetico ma di trasformazione in semilavorati per l'arredo e le costruzioni con conseguente stoccaggio della CO2 nel tempo.

### *Incentivi per le imprese sostenibili*

I bandi NextAppennino hanno finanziato circa 1.500 imprese del territorio che spaziano su tutti gli ambiti produttivi<sup>16</sup>. Tutti i progetti presentati sono stati elaborati secondo gli obiettivi del Green Deal Europeo e nel rispetto dei principi del "Do No Significant Harm" (DNSH). Si tratta di imprese concentrate nell'area dei crateri 2009 e 2016, ovvero in un'area prevalentemente montana dalle notevoli valenze ambientali interessata da due Parchi Nazionali e da altre aree naturali protette. Ciò è avvenuto non solo nel rispetto dei territori, ma collocando le risorse locali alla base dei progetti di sviluppo finanziati. In questo modo la sostenibilità è intrinseca nei processi stessi che hanno nel capitale naturale la loro stessa ragione sociale, assicurando così una maggiore resilienza alle variabili esterne e rafforzandone le comunità. Si tratta del più importante investimento per le imprese che si basa sulle vocazioni dei territori per la valorizzazione e il mantenimento del capitale naturale.

### *Centri di ricerca e alta formazione*

Attraverso un finanziamento di 62 milioni di euro saranno realizzati 4 Centri di Ricerca che coinvolgono tutte le Università ed i maggiori istituti di ricerca pubblici di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. I Centri metteranno a sistema competenze, tecnologie e risorse per dare impulso, tra l'altro, all'innovazione nel campo della programmazione delle ricostruzioni post calamità, della prevenzione e messa in sicurezza dei territori, con studi avanzati sui dissesti. I centri lavoreranno anche nei settori agroalimentare, biomedico e cosmetico, nel campo dell'economia circolare, per comprendere come impiegare gli scarti di una grande varietà di lavorazioni, non da ultimo le macerie delle demolizioni, nella sostenibilità alimentare, con studi su nuove molecole e nuove fonti di proteine, ed energetica, con esperimenti e studi per creare e sfruttare fonti green come l'idrogeno anche nella micro-mobilità. Infine, nei processi di digitalizzazione del patrimonio culturale, con protocolli, strumenti e risorse che si prefiggono di rappresentare delle eccellenze a livello nazionale.

---

<sup>16</sup> I bandi NextAppennino sono stati organizzati per i seguenti ambiti: Investimenti di grande dimensione, Investimenti medie dimensioni, Avvio, crescita e rientro di microimprese, Investimenti innovativi delle PMI, Avvio, crescita e rientro delle PMI, Sostegno a cultura, turismo, sport, Partenariato per la valorizzazione del patrimonio pubblico, Inclusione sociale, cooperazione e terzo settore, Sostegno alla costituzione di associazioni agrosilvopastorali, Economia circolare e filiere agroalimentari, Ciclo delle macerie.